

# DALLE GOMME NASCONO CAMPI DI CALCIO

Su 66 Comuni è stato scelto il Parco Verde di Caivano per il riutilizzo delle gomme che sono state trasformate in un campo di calcio

■ di **Angela Iantosca**

**P**arco Verde, Caivano. Poche strade, le case di un colore verde sbiadito, panni stesi, murales, piazze di spaccio, viavai di clienti, urla nel silenzio. In queste strade corrono e vivono tanti bambini. E qui è cresciuto anche Bruno Mazza: «Io sono nato al Rione Sanità, a Napoli, fino a quando ci fu il terremoto dell'Irpinia: allora ci fecero trasferire qui al Parco Verde con un contratto provvisorio, durato 37 anni... Infatti, siamo ancora qui e non siamo più tornati a vivere a Napoli».

**E in questo quartiere per Bruno tutto è cambiato.**

«Io ho perso mio papà nel 1991: perdendo



lui, si è destabilizzato tutto. Ho cominciato ad andare male a scuola, spesso mi cacciavano. Eravamo quattordici amici di quella generazione: uscivamo da scuola e andavamo a lanciare pietre dal cavalcavia, rubavamo. Queste cose facevamo. Dagli 11 anni abbiamo cominciato a fare uso di droga, di cocaina. Per guadagnare facevamo rapine fuori dal quartiere: rubavamo i lampeggianti delle ambulanze e le palette ai vigili, ferma-

## BRUNO MAZZA

Ideatore di "Un'infanzia da vivere" associazione nata a Caivano, nel Parco Verde, per dare una speranza ai bambini

“Se non ti viene offerto altro, è inevitabile mettersi a disposizione del Sistema”

vamo gli imprenditori e li rapinavamo di tutto. Molti sono morti in quegli anni. Anzi, di quel gruppo, sono rimasto solo io. Sono state decimate generazioni di giovani in questo quartiere, in cui ora, da quando Scampia è più presidiata dalle Forze dell'ordine, si spaccia di tutto: Caivano è diventata la prima piazza nell'area nord di Napoli».

**Proprio qui, è nato grazie a te un progetto.**

«Anch'io sono finito in carcere. Come molti. Dopo 11 anni di carcere e dopo un periodo lontano da qui, sono stato trasferito ai domiciliari, al Parco Verde, e affacciandomi dal quarto piano, dove abito, vedevo i bambini che facevano le mie stesse cose. Perché questo è un quartiere che non offre niente e i bambini imparano in fretta dalla strada. La cosa che mi ha fatto scattare dentro qualcosa è stata la morte di mio fratello, nel 2006, che ha lasciato due figli piccoli. Così, nel 2007, dissi che dovevamo fare qualcosa. È nata così "Un'infanzia da vivere" per dare a questi bambini un'infanzia serena, diversa dalla mia. Perché se non ti viene offerto altro, è inevitabile che ti metti a disposizione del sistema. Allora abbiamo cominciato sensibilizzando su varie tematiche, sull'uso del casco, sul vivere civico i beni comuni. Poi facciamo attività di calcetto, pulizia del verde, pulizia delle aiuole, abbiamo un pic-



SECONDA VITA

**12.700**

STRADE CON MANTO GOMMATO POTREBBERO ESSERE REALIZZATE CON 500.000 TONNELLATE DI PNEUMATICI FUORI USO

**“Su 66 Comuni abbiamo vinto noi di Caivano il progetto “lo scelgo la strada giusta” che prevedeva il recupero degli pneumatici abbandonati”**

colo orto sociale, anche se non abbiamo l’acqua, abbiamo progetti sperimentali, abbiamo anche vinto un bando nel 2015, ma aspettiamo fondi: il progetto si chiama “Mani in arte”, che farà nascere un laboratorio di arte bianca, per panificatori e pizzaioli. Un modo per creare lavoro onesto anche qui».

**Quando si parla di Terra dei fuochi si pensa sempre ai roghi tossici e alle loro conseguenze. Qui a Caivano, dalle ruote è nato un campo di calcio.**

«Nel 2013 le prefetture di Napoli e Caserta fecero un protocollo con 66 Comuni, quelli che erano a rischio: il progetto si chiamava “lo scelgo la strada giusta” e prevedeva il recupero degli pneumatici abbandonati nelle campagne limitrofe a Caivano e non solo. Sui 66 Comuni abbiamo vinto noi. Noi come associazione nell’ambito del protocollo andavamo a recuperare gli pneumatici e li consegnavamo alla azienda di Milano Ecopneus, nominata dalla prefettura, che avrebbe trasformato i copertoni. Dal 2015 i copertoni recuperati sono stati riciclati e trasformati, creando del granulo con il quale

sono stati realizzati dei campi polifunzionali nell’area giochi a Caivano, un’area originariamente abbandonata, di 9mila metri quadri, usata dalla criminalità per spacciare, nascondere armi e moto rubate ed ora diventato un parco per bambini! È nato così il primo campetto in Campania fatto con il riciclo delle ruote. E poi è stato realizzato anche il campo di basket, tennis, pallavolo e due giostrine per un mini parco giochi».

**È stato inaugurato ad aprile 2017 anche se continuano a mancare tombini e luce.**

«Purtroppo al tramonto qui non si può più stare. Come nei campetti di calcio che siamo riusciti a realizzare nel 2011 con la Fondazione Cannavaro-Ferrara e con

**Fondazione con il Sud:** non abbiamo la luce e dalle 5 i bambini tornano in mezzo al quartiere».

**Cosa manca, oltre alla luce?**

«Lo Stato. Qui i ragazzini non hanno nulla e vengono usati dalla criminalità. Qui si può arrivare a guadagnare 1000 euro al giorno, anche se molti usano quei soldi poi per drogarsi. Per fortuna ci sono molte mamme che, con me, presidiano il quartiere. Ora dovremmo dar vita anche ad una biblioteca: è fallita una libreria storica a Napoli e sembra che vogliano dare a noi i libri. Dobbiamo solo realizzare uno spazio adatto dove far leggere o leggere qualcosa a questi bambini e continuare a tenerli lontani dalla strada». ■



**15.000 KG DI GOMMA RICICLATA**

Ad aprile 2017 a Caivano è stato inaugurato un nuovo campo da gioco polivalente per calcio, basket, pallavolo e una nuova area giochi realizzati con 15.000 kg di gomma riciclata ricavata dai pneumatici gettati. Un intervento reso possibile dal “Protocollo contro l’abbandono dei pneumatici fuori uso nella Terra dei fuochi” firmato dal Ministero dell’Ambiente, Prefetture e Comuni di Napoli e Caserta ed Ecopneus, che ha già consentito di rimuovere 16.000 tonnellate di pneumatici dal territorio.